



Fondazione Arnaldo Pomodoro
Via Andrea Solari 35, 20144 Milano
tel. +39.02.89075394/95
fax +39.02.89075261
info@fondazionearnaldopomodoro.it
www.fondazionearnaldopomodoro.it

Orari Museo

Dal mercoledì alla domenica
11.00_18.00
giovedì 11.00_22.00
La biglietteria chiude
un'ora prima.

Orari Biblioteca

Mercoledì e venerdì
14.00_18.00

Orari Uffici

Dal lunedì al venerdì
9.00_13.00/14.00_18.00

Ingresso

7 euro intero

4 euro ridotto: giovani 12-18,
studenti con tesserino,
militari con tesserino, portatori
di handicap, gruppi scolastici
minimo 10 persone, insegnanti
scuola dell'obbligo, secondaria
e docenti universitari.

Ingresso gratuito per giovani
con meno di 12 anni,
titolari e ospiti Membership
card, soci Fondazione Merz,
accompagnatori gruppi,
giornalisti, guide turistiche.

Mezzi pubblici

Metropolitana: Linea 2,
fermata Sant'Agostino,
proseguire con tram 14.

Filobus: 90/91,
fermata Troya/Piazza Napoli,
proseguire a piedi.

Tram: 14, fermata
Solari/Stendhal;
29/30, fermata Coni Zugna,
proseguire con tram 14.

In partnership con



Arnaldo Pomodoro

Opere dalla collezione



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

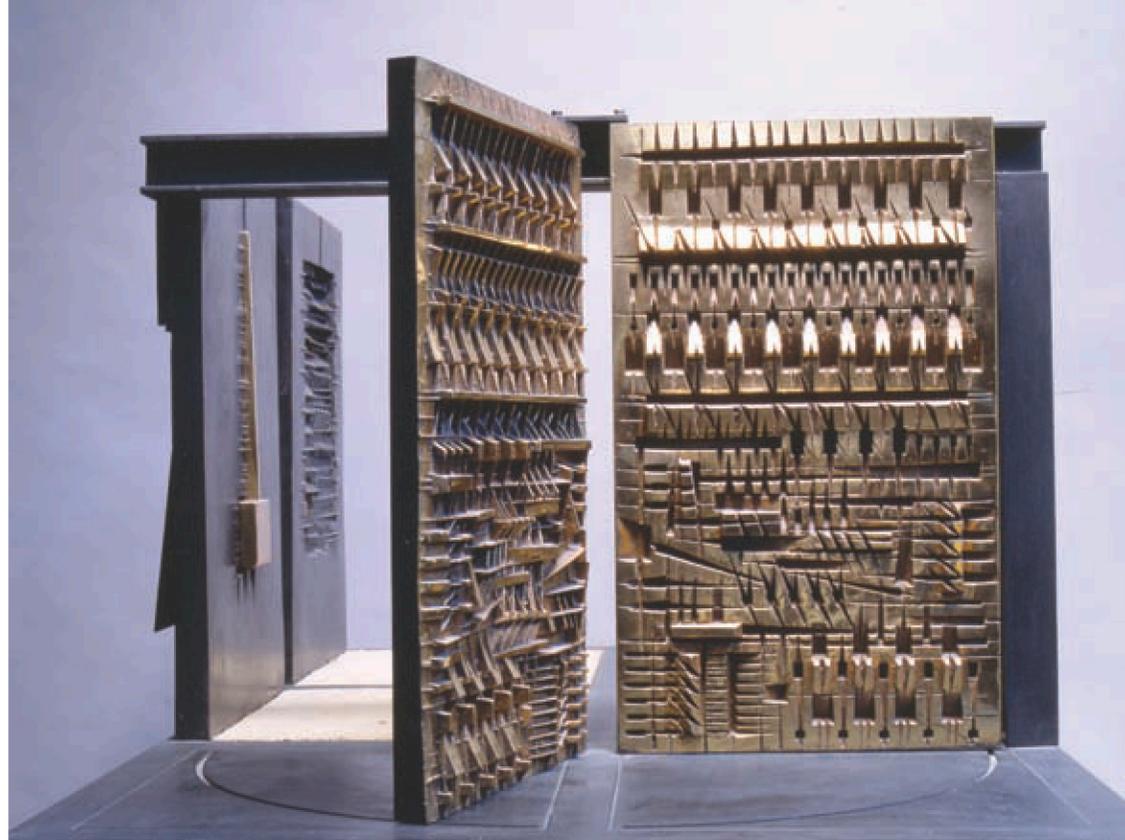




In copertina
Sfera n.1
1963
bronzo, diam. cm. 120

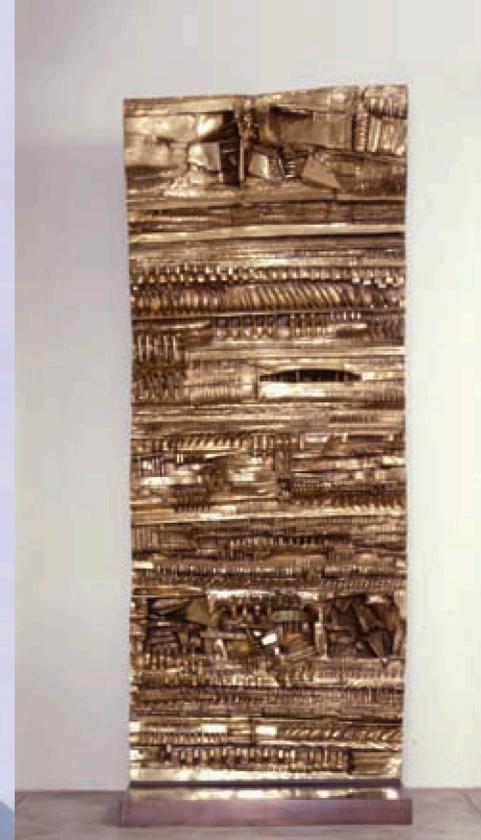
Sfera con perforazione
1966
bronzo, diam. cm. 60

Arnaldo Pomodoro nasce nel Montefeltro nel 1926, si trasferisce a Milano nel 1954. Qui comincia a frequentare intellettuali come Alfonso Gatto, Leonardo Sinisgalli, Ettore Sottsass, Fernanda Pivano, e artisti come Fontana, Munari, Mulas, Baj e tanti altri. Realizza i primi gioielli che esporrà in alcune edizioni della Triennale milanese e i rilievi in cui emerge una singolarissima “scrittura” inedita nella scultura, subito notata e interpretata dai maggiori critici. Nei primi anni Sessanta affronta la tridimensionalità e sviluppa la ricerca sulle forme della geometria solida: ne smangia la superficie e provoca erosioni e fratture, con l'intento di romperne la perfezione e scoprirne la parte interna. Nel 1966 gli viene commissionata una sfera di tre metri e mezzo di diametro per l'Expo di Montreal, ora a Roma di fronte alla Farnesina: è il passaggio alla scultura monumentale. E' la prima delle numerose opere dell'artista che hanno trovato collocazione in spazi pubblici di grande suggestione e importanza simbolica: nelle piazze di molte città (Milano, Copenaghen, Brisbane, Los Angeles, Darmstadt), nel parco della Pepsi Cola a Purchase, New York, di fronte al Trinity College dell'Università di Dublino, al Mills College in California, nel Cortile della Pigna dei Musei Vaticani, di fronte alle Nazioni Unite a New York, nella sede parigina dell'UNESCO. Nel 2000 ha realizzato la nuova “Sala d'armi” del Museo Poldi Pezzoli di Milano, nel 2002 una grande “Corona radiante” (con crocifisso di Giuseppe Maraniello) nella Cattedrale di St. John the Evangelist a Milwaukee, Wisconsin e nel 2003 la Croce e l'Altare per la Nuova Aula Liturgica di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, progettata da Renzo Piano. Nel 2004 è stata collocata a Roma, in piazzale Nervi, la scultura *Novecento* (altezza 21 metri e diametro 7 metri), commissionata all'artista in occasione del Giubileo per celebrare il passaggio del millennio. Memorabili mostre antologiche, a partire da quelle alla Rotonda della Besana di Milano nel 1974 e al Forte di Belvedere di Firenze nel 1984, fino a quelle a Parigi nei Giardini del Palais-Royal nel 2002 e nel centro cittadino di Lugano nel 2004 lo hanno consacrato artista tra i più significativi del panorama contemporaneo. Mostre itineranti si sono inoltre svolte in Europa, Stati Uniti, Australia e Giappone.



**The Pietrarubbia group:
il fondamento, l'uso, il rapporto**
1975-76
bronzo, ferro, vetroresina e marmo
cm. 280x530x360

Ha insegnato nei dipartimenti d'arte delle università americane: Stanford University, University of California a Berkeley, Mills College. Si è dedicato anche alla scenografia, antica passione della giovinezza, realizzando “macchine spettacolari” in numerosi lavori teatrali, dalla tragedia greca al melodramma, dal teatro contemporaneo alla musica: a partire dalla messinscena con Ronconi sul lago di Zurigo di un testo di Kleist nel '72 e dalle straordinarie esperienze a Gibellina sui ruderi negli anni Ottanta, fino a “Un ballo in maschera” di Verdi, rappresentato nel 2005 al Teatro dell'Opera di Lipsia con la regia di Ermanno Olmi e la direzione di Riccardo Chailly. Ha avuto numerosi e importanti premi: a San Paolo nel '63, a Venezia nel '64, uno dei sei premi internazionali del Carnegie Institute nel '67, con Albers, Bacon, Miró, Paolozzi e Vasarely, il Praemium Imperiale per la scultura a Tokyo nel 1990. Nel 1992 il Trinity College dell'Università di Dublino gli conferisce la Laurea in Lettere honoris causa e nel 2001 l'Università di Ancona quella in Ingegneria edile-architettura. Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine “Al merito della Repubblica Italiana” nel 1996, riceve nel 2005 la Medaglia d'oro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Vive e lavora a Milano a fianco della “darsena” di Porta Ticinese.



**La Colonna
del viaggiatore 1960**
1960
bronzo, cm. 300x135

Pagina seguente
La macchina (egisto)
1983
bronzo, cm. 280x200x100

Le opere della collezione

La collezione della Fondazione è costituita da un gruppo di opere realizzate da Arnaldo Pomodoro dal 1955 ad oggi e da lui stesso scelte, che documentano le tappe della sua ricerca artistica e che saranno esposte a rotazione. Si tratta delle sculture donate dall'artista alla Fondazione al momento della sua istituzione e di quelle concesse in deposito permanente. Dai rilievi degli anni Cinquanta in cui è prevalente lo studio della materia (*Il giardino nero*, *Tavole dei segni*) alla *Grande tavola della memoria*, in piombo, legno e bronzo e ad alcune tra le più significative *Colonne del viaggiatore* degli anni Sessanta. La riflessione sul modello geometrico primario e l'intervento sui solidi della geometria euclidea che hanno caratterizzato il lavoro di Pomodoro e lo hanno fatto conoscere a livello internazionale sono presenti in alcune opere fondamentali in bronzo quali: *Il cubo*, *La ruota*, *Sfera n.1*. Seguono sculture di grandi dimensioni degli anni Settanta e Ottanta come *The Pietrarubbia group*, una scultura-paese che rimanda al rapporto originario con la terra, e *Colpo d'ala*, omaggio al dinamismo di Boccioni. Ed inoltre gli studi e le prove d'artista di sculture collocate in spazi pubblici in Europa, Stati Uniti, Giappone, Australia, tra cui: le quattro *Forme del mito - Il Potere*, *L'Ambizione*, *La Macchina*, *La Profezia* concepite per il ciclo dell'*Orestea* di Isgrò da Eschilo messa in scena a Gibellina, e poi definitivamente collocate a Brisbane. La collezione comprende anche il progetto straordinario e innovativo per il nuovo cimitero di Urbino, vincitore nel 1973 del concorso promosso dal Comune di Urbino ma mai costruito, che ha suscitato la considerazione di critici e studiosi e ha aperto un ampio dibattito sull'arte di destinazione pubblica. Questa mostra, che presenta una selezione di dodici sculture, è la prima di un ciclo di esposizioni che, nel tempo, faranno conoscere al pubblico la totalità della collezione della Fondazione. Nell'allestimento proposto ogni opera fa parte di un percorso creativo che il visitatore può seguire in una condizione non didattica della scultura, ma nella reciproca interazione tra spazio e opera d'arte.